

Porto e Veneto Strade

«Sono fatture regolari»

*Intanto il manager Silvano Vernizzi finisce nel mirino dei 5 Stelle
«Valuta l'impatto delle opere in cui ha anche un ruolo operativo»*

Michele Fullin

VENEZIA

Tra i pagamenti alla società di consulenza sanmarinese Bmc Broker Srl, il cui presidente William Colombelli è stato arrestato ed è detenuto nel carcere di Genova, figurano per importi molto differenti anche Veneto Strade e l'Autorità portuale di Venezia. Quando giovedì sono scattate le manette, la guardia di finanza ha inviato molti militari anche nella sede di Veneto Strade ad acquisire materiale e documentazione. L'amministratore delegato Silvano Vernizzi, che tra le altre cose ha realizzato come commissario il passante di Mestre, è tranquillo perché i finanziari avrebbero già avuto tutte le risposte sui due milioni e 100mila euro di pagamenti alla Bmc Broker contestati dal sostituto procuratore Stefano Ancilotto.

«Abbiamo avuto una perquisizione nella nostra sede - commenta - e abbiamo fornito alla guardia di finanza tutto ciò che ci è stato chiesto. Siamo sereni sulla correttezza delle operazioni e questo è confermato dal fatto che attualmente non c'è nessuno di Veneto Strade inserito nel registro degli indagati».

Bmc Broker è una socie-

tà di consulenza aziendale e di marketing fondata nel 1995 che, come si evince dalla sua presentazione, "opera in affiancamento o in sostituzione al top management" per dare "più sostegno alle aziende che intendono inserirsi nel mercato mondiale". La società di cui Colombelli è presidente risulta occuparsi anche di marketing, eventi e comunicazione.

Per la Procura, però, la società sarebbe stata soprattutto una produttrice di fatture false, finalizzate all'accumulazione di fondi neri.

Un importo, di molto inferiore, risulta agli inquirenti essere stato pagato dall'Autorità portuale: 141mila euro.

«Non so nulla di questo pagamento - è il commento del presidente Paolo Costa - perché riguarda un periodo precedente al mio arrivo. Comunque abbiamo fatto una verifica e si tratta di fatture per servizi effettivamente resi. Tutte le procedure interne, insomma, risultano essere state formalmente rispettate. Questa - conclude - è l'unica cosa che sono in grado di dire».

Intanto, il Movimento 5 Stelle si lancia all'attacco di Vernizzi, contestando un presunto conflitto di interessi in merito al suo ruolo di responsabile regionale di molti uffici tra cui

quello dell'Ambiente (quindi degli organismi deputati ad eseguire le valutazioni di impatto ambientale) e il ruolo operativo di direttore di Veneto Strade, commissario di diverse opere pubbliche e segretario regionale alle Infrastrutture.

Con una mozione urgente per la quale è chiesta la discussione al prossimo Consiglio comunale, il consigliere di 5 Stelle Gian Luigi Placella chiede all'assemblea di approvare il documento con cui si chiede al sindaco di "esprimere in modo netto nei confronti della Regione una critica in ordine alla sopra descritta situazione di conflitto di interessi", di "far svolgere un preciso controllo su tutti gli atti posti in essere dalla citata Segreteria regionale verso il Comune di Venezia" e "invitare la regione a risolvere questa situazione provvedendo a revocare o annullare gli incarichi affidati con la deliberazione di Giunta del 22 dicembre 2010 in materia di valutazione di incidenza ambientale".

© riproduzione riservata

